

Progetto collaborativo - Istituto Mario Negri per ottimizzare l'uso degli inibitori della pompa protonica (normalmente chiamati *gastroprotettori*) nelle RSA

Perché è stato avviato questo progetto?

Gli inibitori della pompa protonica sono tra i farmaci più ampiamente prescritti in Italia e gli studi più recenti evidenziano che sono divenuti la classe farmacologica più impiegata nelle RSA. Tuttavia, in oltre la metà dei casi vengono impiegati senza che ve ne sia realmente bisogno e quindi senza benefici per i pazienti: sarebbe quindi opportuno sospenderli.

Cosa sono, quando devono essere usati e quali effetti indesiderati possono causare?

Questi farmaci dovrebbero essere impiegati nel trattamento delle ulcere dello stomaco e dell'intestino e nella prevenzione delle ulcere associate all'assunzione di farmaci che possono danneggiare lo stomaco, come gli antinfiammatori non steroidei. Gli inibitori di pompa agiscono diminuendo la quantità di acido cloridrico prodotta nello stomaco, e per questo motivo possono favorire alcune gravi infezioni intestinali e polmonari. Inoltre, quando vengono usati per un lungo periodo, possono causare difficoltà nell'assorbimento di alcune vitamine e micronutrienti (ad esempio vitamina B12, ferro, magnesio e calcio), e possono provocare anemia, riduzione della densità ossea, fratture e insufficienza renale. Il termine "gastroprotezione" tende ad enfatizzare l'aspetto benefico e desiderabile di questi farmaci, nascondendo tuttavia che il loro impiego comporta inevitabilmente anche il rischio di possibili danni.

Quando devono essere sospesi?

La de-prescrizione degli inibitori della pompa protonica andrebbe incoraggiata in tutti coloro che non presentano una chiara indicazione al loro utilizzo, come ad esempio le persone che assumono un alto numero di farmaci. Questa raccomandazione è in accordo con quanto suggerito sia dalla letteratura scientifica internazionale sia dalle linee guida nazionali.

Cosa facciamo in questo Progetto?

Al fine di migliorare le prescrizioni farmacologiche nelle nostre strutture, stiamo cercando di valutare con maggior attenzione se l'impiego degli inibitori della pompa protonica fra i nostri residenti è realmente necessario, sospendendoli nei casi in cui non offrono alcun beneficio agli ospiti. La sospensione di farmaci non più utili significa in primo luogo diminuire l'esposizione dei nostri pazienti ad inutili e ingiustificati effetti indesiderati.